Tema di grande rilievo e attualità quello qui affrontato. Intanto, è bene avere presente la differenza fra "crescita (meramente) economica" e "sviluppo qualitativo" di un Paese. Nel caso Italia, la questione continua a porsi con una specifica e preoccupante gravità. Le disuguaglianze sociali permangono considerevoli, con forti squilibri circa la distribuzione della ricchezza nazionale prodotta. Inoltre, a una crescita socio-economica, seppur modesta e diseguale, del sistema Paese, non corrisponde un reale progresso di carattere "qualitativo", orientato a matura consapevolezza culturale di cittadinanza democratica. Di conseguenza, la "pace sociale" sembra riposare su «un gigantesco conflitto sociale latente».

La pace sociale e lo sviluppo "qualitativo" dell'Italia

GIANGAETANO BARTOLOMEI
Già docente di Sociologia della conoscenza nell'Università degli Studi di Pisa

Assicurare la pace sociale è un ammirevole programma di chi si propone di governare un Paese. Ma, per realizzarlo, bisogna: primo, riconoscere le cause del conflitto sociale e, secondo, impegnarsi per eliminarle o, almeno, ridurle al minimo.

Il moderno Stato liberal-democratico riconosce a tutti i ceti e a tutte le classi sociali gli stessi diritti, ma il conflitto (perlopiù latente) tra sfruttatori (del lavoro altrui) e sfruttati è rimasto, pur avendo mutato completamente aspetto.

Coloro che vivono soltanto del proprio lavoro dipendente e non hanno beni di fortuna possono appartenere, sociologicamente, alla "borghesia", ma certamente non possiedono i "mezzi di produzione", per usare l'antico linguaggio marxiano.

Gli appartenenti ai diversi ceti sociali che compongono questa "classe" sono sicuramente titolari di tutti i diritti degli altri cittadini e, in linea di principio, possono persino giungere a governare lo Stato. Ma, nel conflitto con altri ceti sociali o addirittura con il Governo, il loro potere è irrisorio. Basterebbe, tra i molti, il caso degli insegnanti: una categoria professionale indispensabile per mantenere in vita un Paese, ma il cui potere contrattuale è pressoché nullo, sicché le loro remunerazioni sono scandalosamente inferiori a quelle di altre categorie professionali dotate di grande potere contrattuale (o "di ricatto") nei confronti del Governo, anche perché ritenute preziose da una vasta porzione dei cittadini. Infatti, la valutazione "sociale" di taluni tipi di lavoro non dipende dalla loro utilità o dal loro intrinseco valore culturale, ma dal livello di conoscenze

«Appunti di cultura e politica» - anno XLIX

Indice articoli 2026

N. 1 - Gennaio-Marzo

Sandro Antoniazzi 3
(Milano, 30 ottobre 1939 - 16 luglio 2025)
In memoriam
Luca Misculin

EDITORIALE

Per la pace, tenacemente... 6
Luciano Caimi

PRIMO PIANO

Politica, cura, futuro 12
Ivo Lizzola

FOCUS
Dilexi te
Esortazione apostolica con i poveri al centro

Una lettura antropologico-conciliare 20
Marco Vergottini

Una via... singolare 26
Cristiana Dobner

NOTE E DISCUSSIONI
Intorno a "Occidente", oggi
Un nuovo commento

Occidente, spazio multidimensionale 31
dell'individuo
Andrea Lavazza

TEMI E PROBLEMI

Sulla Legge di bilancio 2026 36
Francesco Timpano

Intelligenze artificiali... senza vita 43
Lucio Romano

Un patto per il futuro dell'umanità 45
Nel segno della Costituzione della Terra
Giuseppe Deiana

Scontri e incontri fra parole: 49
il caso "pace"
Alberto Merler

Ars poetica 53
Giovanni Zilioli

SCAFFALE

Messico, laboratorio emblematico 57
del XXI secolo
Manuela Borraccino

Amici e Padri costituenti 60
Un'intervista a Giuseppe Dossetti
su Giuseppe Lazzati
Luciano Caimi

Con Dio e senza Dio 65
Tra fede, politica e vita
Maddalena Colombo

N. 2 - Aprile-Giugno

EDITORIALE

Con animo trepido: La Città dell'uomo Aps 2023-'26 3
Relazione del Presidente all'assemblea elettiva (18 aprile 2026)
Luciano Caimi

PRIMO PIANO

Il pacifismo oggi non è un'utopia 8
Luigi Franco Pizzolato

FOCUS

Cattolici democratici nell'Italia repubblicana
Alcide De Gasperi e Vittorio Bachelet

Lo spirito costituente di De Gasperi 22
Giuseppe Tognon

Democrazia come responsabilità condivisa. La lezione civile di Vittorio Bachelet 30
Rosy Bindi

NOTE E DISCUSSIONI

Morte dell'Occidente (o della sua retorica)? 38
Damiano Palano

TEMI E PROBLEMI

Eclisse della politica e crisi della democrazia 43
Paolo Corsini

Quo vadis, humanitas? Le sfide del transumanesimo e del postumanesimo 49
Lucio Romano

Virgilio Melchiorre: memoria di un discepolo e amico 53
Francesco Totaro

SCAFFALE

A lezione di riconciliazione 59
Martino Liva

N. 3 - Luglio-Settembre

EDITORIALE

La *Magnifica humanitas* di Leone XIV 3
Per un avvio alla lettura
Giuseppe Grampa

PRIMO PIANO

80 anni di Repubblica italiana 7
Guido Formigoni

FOCUS

Nel 40° della morte di Giuseppe Lazzati
Tre libri per onorarne la memoria

Vivere da cristiani. Verità, amore, libertà 11
Luciano Caimi

Giuseppe Lazzati testimone e maestro 16
Eredità e profezia di un laico secondo il Vangelo
Marta Margotti

Per una civiltà dell'uomo 19
Franco Brambilla

NOTE E DISCUSSIONI

Il paradigma: *paciscor, paciscĕris, pactus sum, pacisci* 23
Dialogando sul «pacifismo oggi» di L.F. Pizzolato
Fulvio De Giorgi

TEMI E PROBLEMI

Quando l'inquietudine si trasforma in profezia 33
Leone XIV all'Università "Sapienza" di Roma
Luigi Alici

Mafie, politica e società: occasioni perse e questioni aperte 36
Vittorio Teresi

Francesco Paolo Casavola bioeticista 42
Lorenzo Chieffi

Ermanno Gorrieri e il fantasma dell'Intelligenza Artificiale (IA) 47
La giustizia nel tempo delle presenze invisibili
Savino Pezzotta

La "scelta di campo" di Mimmo Lucà 50
Claudio Sardo

SCAFFALE

Si può (ancora) amare la politica? 56
Alberto Ratti

Piazza della Loggia (Brescia): la «bomba fascista» 60
Nuove linee di approfondimento
Giovanni Sciola

N. 4 - Ottobre-Dicembre

EDITORIALE

Spunti per un'agenda (politica) 2026 3
Franco Monaco

PRIMO PIANO

"Orizzonti mediterranei" e "cultura del dialogo" 7
Agnese Palmucci

FOCUS

Per una democrazia partecipativa
Richiami e sollecitazioni nella
Magnifica humanitas

Ascesa, caduta, rilancio(?) dei corpi sociali intermedi, alla luce dell'Enciclica di Leone XIV 11
Enzo Balboni

Reti locali e amministrazioni regionali: ridare senso all'autonomia 20
Camilla Buzzacchi

NOTE E DISCUSSIONI

Cattolici e cultura 25
Un volume di Vita e Pensiero
Luciano Caimi

TEMI E PROBLEMI

Che cosa c'insegna la crisi di Ceuta 34
Maurizio Ambrosini

Il PNRR alla prova dei risultati 39
Primo bilancio di un esperimento di politica economica
Francesco Timpano

Guerre, AI, rialzi dei tassi: le sfide per l'economia mondiale 45
Stefano Zucchetti

La pace sociale e lo sviluppo "qualitativo" dell'Italia 51
Giangaetano Bartolomei

SCAFFALE

La prima donna Ministro della Repubblica: Tina Anselmi 54
Daria Gabusi

Insularità 57
Andrea Vargiu